

L'importanza delle sacre Scritture e del loro studio



- **In quale forma letteraria?**
- **I vari tipi di Scritti di Bahá'u'lláh**

Bahá'u'lláh, Inviti, sez. 1, par. 51,
Súriy-i-Haykal

- Dì: Abbiamo rivelato i Nostri versetti in **nove differenti modi**, ciascuno dei quali parla della Sovranità di Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Ciascuno di essi basta come prova per tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra, ma la maggior parte della gente persiste nell'indifferenza. Se fosse Nostro volere, li riveleremmo in infiniti altri modi.

Nove differenti modi: Jináb-i-Fáḍil-i-Mázindarání

Taherzadeh, Revelation 1:42-3

- 1. Tablets with the tone of command and authority.[per es. Lawḥ-i-Burhán, Tavole 181]
- 2. Those with the tone of servitude, meekness and supplication. [PM, Tavola del fuoco]
- 3. Writings dealing with interpretation of the old Scriptures, religious beliefs and doctrines of the past. [KI, le 5 Tavole del Tabernacolo dell'unità, Spigolature XCIII, Commento a un verso del poeta Sa'dí (1184-1291), «Non meravigliarti che il mio Benamato mi sia più vicino di quanto io non sia a me stesso; meravigliati piuttosto che io, malgrado questa vicinanza, sia ancora così lontano da Lui»]

Nove differenti modi: Jináb-i-Fáḍil-i-Mázindaránī

Taherzadeh, Revelation 1:42-3

- 4. Writings in which laws and ordinances have been enjoined for this age and laws of the past abrogated. [KA, Tavole rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas]
- 5. Mystical Writings. [SV, QV, Gemme di misteri divini, Lawḥ-i-‘Áshiq va Ma‘shúq, in *Spigolature*, sez. CLI]
- 6. Tablets concerning matters of government and world order, and those addressed to the kings. [Súriy-i-Mulúk, Tavole ai re nella Súriy-i-Haykal]
- 7. Tablets dealing with subjects of learning and knowledge, divine philosophy, mysteries of creation, medicine, alchemy, etc. [Lawḥ-i-Hikmat, Lawḥ-i-Tibb, *Spigolature* LXXXII, ogni stella ha le sue creature, *Spigolature* XCVII, elisir]

Nove differenti modi: Jináb-i-Fáḍil-i-Mázindarání

Taherzadeh, Revelation 1:42-3

- 8. Tablets exhorting men to education, goodly character and divine virtues. [lettera a uno dei Suoi figli (Badí‘u’lláh, nato nel 1867, il più giovane dei figli, nato da Mahd-i-‘Ulyá, la madre di Muhammad-‘Alí), in Spigolature CXXX, Epistola 65; ultima parte della Lawḥ-i-Aqdas o Tavola ai cristiani]
- 9. Tablets dealing with social teachings. [Tavole rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas, esempio Bishárát, eccetera]

Classificazione di John S. Hatcher

The Ocean of His Words

- a. trattati mistici, b. modalità lirica [o in senso più generale modalità poetica], c. saggi dottrinali o filosofici, d. passi gnomici, cioè sentenze che trasmettono insegnamenti morali, e. epistolari, f. allegorie, g. suppliche e meditazioni, h. opere omiletiche, 1. documenti del Patto

a. trattati mistici

- SV, indirizzato a Shaykh Muḥíyi'd-Dín dell'ordine Qádirí, fondato da 'Abdu'l-Qádir al-Jílání, autore dei Sirru'l-Asrár, nel quale è descritto lo sviluppo spirituale come un viaggio a quattro tappe, Opinioni bahá'í 34.2 (estate 2010) La poetica delle Sette Valli,
- QV, indirizzato a Shaykh 'Abdu'r-Raḥmán-i-Karqúqí capo dell'ordine Khálidiyyih,
- Javáhiru'l-Asrár o Gemme dei misteri divini, indirizzato a Siyyid Yúsuf-i-Sihdihí Iṣfahání

a. trattati mistici

- linguaggio dei sufi:
- linguaggio metaforico (il viandante, l'amante e l'asceta),
- citazioni dal Corano, dalle tradizioni dei grandi maestri del sufismo, fra cui molti sommi poeti, primo fra tutti Mawláná Jalálu'd-Dín Rúmí (1207–1273),
- frequenti accenni alle dottrine del sufismo,
- uso della nomenclatura sufi.

b. modalità lirica, o modalità poetica

- Ciò che distingue la modalità lirica da altre forme poetiche è che il verso lirico è relativamente breve, di solito molto conciso e strettamente concentrato su un unico tema. Di solito la lirica è anche caratterizzata dal suo richiamo evocativo alla percezione sensoriale, cosa che essa per lo più ottiene con l'uso immaginifico di effetti sonori e di immagini sensoriali creative (Hatcher, *Ocean* 108)

b. modalità lirica, o modalità poetica

- 12 poesie in persiano, la più breve di 8 versi e la più lunga di 41 versi, per un totale di 231 versi.
- Opinioni bahá'í 35.4 (inverno 2011): lo svelamento dell'amato e l'annientamento dell'anima in un'ode di Bahá'u'lláh || Amore venne dall'Albero più eccelso (*'Ishq az sadriy-i-a'lá ámad*)
- Opinioni bahá'í 34.4 (inverno 2010) Il superamento dell'angoscia dell'amante in tre ghazal di Bahá'u'lláh || 1. Il Coppiere dell'invisibile Regno immortale (*Sáqí az Ghayb-i-Baqá*), 2. O coppiere, porgi il licore (*Sáqí, bi-dih ábí*), 3. Oh, ritorna, porgi una coppa (*Báz-Áv-u-Bidih-Jámí*)

b. modalità lirica, o modalità poetica

- Opinioni bahá'í 33.3 (autunno 2009) Il colloquio fra l'amico e l'innamorato in una Qasidè di Bahá'u'lláh || All'alba l'Amico venne al mio letto (*Sahar ámad bi-bastar-am yár*)
- Opinioni bahá'í 33.1 (primavera 2009) Il colloquio fra l'amico e l'innamorato in una Qasidè di Bahá'u'lláh ||
- Opinioni bahá'í 30.1 (primavera 2006) Rashḥ-i-‘Amá [Vapori di nube] rivelato da Bahá'u'lláh
- il Mathnavíy-i-Mubáarak, 318 versi [549 versi in persiano]
- un'ode in arabo Qaṣídiy-i-‘Izz-i-Varqáyyih, 127 versi [totale 676]

b. modalità lirica, o modalità poetica

- Le Parole celate come raccolta di brevi gemme liriche [71 in arabo e 82 in persiano, per un totale di 153],
- tredici Tavole speciali scritte in prosa poetica:
- Subḥana Rabbíya'l-A'lá tradotta da Cole col titolo «Praised be My Lord, the Most High»; descrive poeticamente l'apparizione del Più Grande Spirito sotto le forme di un'Ancella divina;
- Lawḥ-i-Ghulámu'l-Khuld o «Tablet of The Deathless Youth»; per celebrare l'anniversario della Dichiarazione del Báb;
- Ḥúr-i-'Ujáb o «Houri of Wonder»; descrive poeticamente l'apparizione del Più Grande Spirito sotto le forme di un'Ancella divina;

b. modalità lirica, o modalità poetica

- Lawḥ-i-Malláḥu'l-Quds o «La Tavola del santo Marinaio»;
- Lawḥ-i-Bulbulu'l-Firáq o «Nightingale of Separation»; annuncia la Sua dipartita da Baghdad;
- Az Bágh-i-Ilahí o «Dal giardino divino»;
- Halih-Halih-Yá-Bishárat;
- una Tavola della festa di Riḍván;
- Subḥánika-Yá-Hú, nota come Lawḥ-i-Náqús, «Tablet of the Bell»; rivelata a Costantinopoli, annuncia la propria Rivelazione;
- Lawḥ-i-Qad-Iḥtaraqa'l-Mukhlisún, conosciuta come Tavola del fuoco;

b. modalità lirica, o modalità poetica

- Lawḥ-i-Ru'yá «Tablet of the Vision»; describe l'apparizione dell'Ancella divina
- Lawḥ-i Anta'l-Káfí, Preghiera della guarigione lunga;
- Shams-i-jamál-i-iláhí detta anche Lawḥ-i Shajara, «Tablet of the Burning Bush».
- Vedi Bahá'í World volumes, 'Bahá'u'lláh Best Known Writings', except a 'Tablet of the Feast of Ridván' (quoted in Ad'íyyih 141-53) and the so called Lawḥ-i Shajara (Tablet of the Burning Bush)'.
 - alcuni brani come
- Spigolature 311, sez. CLI, Lawḥ-i-'Áshiq va Ma'shúq,
- Spigolature 274-6, sez. CXXIX, par. 8-11, Súratu'l-Bayán,

Bahá'u'lláh, sez. CLI, par. 1, Lawḥ-i-‘Áshiq va
Ma‘shúq

- O usignoli di Dio, liberatevi dalle spine e dai rovi dell'infelicità e della disperazione e spiccate il volo verso il roseto d'inalterabile splendore. O amici Miei che abitate nella polvere! Affrettatevi verso la vostra dimora celeste. Annunziate a voi stessi la lieta novella: «Colui Che è l'Amatissimo è giunto. Egli Si è incoronato della gloria della Rivelazione di Dio e ha dischiuso agli uomini le porte del Suo antico Paradiso». Gioisca ogni occhio, si rallegri ogni orecchio, poiché questo è il tempo di mirare la Sua beltà, questo è il momento opportuno per ascoltare la Sua voce. [...]

Bahá'u'lláh, sez. CLI, par. 1, Lawḥ-i-‘Áshiq va
Ma‘shúq

- Proclamate a ogni bramoso amante: «Guarda, il tuo Benamato è venuto fra gli uomini!», e ai messaggeri del Monarca dell'amore comunicate la novella: «Ecco, l'Adorato è apparso ammantato in piena gloria!». O amanti della Sua bellezza! Mutate l'angoscia per la separazione da Lui nel gaudio dell'eterno ricongiungimento e lasciate che la dolcezza della Sua presenza dissipi l'amarezza della lontananza dalla Sua corte.

Bahá'u'lláh, Spigolature, sez. CXXIX, par. 8,
Súratu'l-Bayán

- Dì: Esci dalla Tua sacra camera, o Ancella del Cielo, abitatrice dell'Eccelso Paradiso! Abbigliati come più ti piace, nella serica Veste dell'Immortalità e indossa, nel nome del Gloriosissimo, l'Abito ricamato di Luce. Ascolta poi i dolci, meravigliosi accenti della Voce che viene dal Trono del Tuo Signore, l'Inaccessibile, l'Altissimo. Togliti il velo dal volto e palesa la beltà della Damigella dagli occhi neri e non permettere che i servi di Dio restino privi della luce del Tuo sembiante luminoso . . .

Bahá'u'lláh, Preghiere e Meditazioni,
sez. CLXXVI, 15

- Ogni qual volta levo gli occhi al Tuo cielo, Mi ricordo la Tua elevatezza e sublimità, la Tua gloria e grandezza incomparabili e ogni qual volta volgo lo sguardo alla Tua terra, sono portato a riconoscere i segni del Tuo potere e i pegni della Tua munificenza. E quando guardo il mare, trovo che mi parla della Tua maestà e della potenza della Tua possanza, della Tua sovranità e della Tua magnificenza. E ogni volta che contemplo i monti, sono portato a scoprire le insegne della Tua vittoria e gli stendardi della Tua onnipotenza. [...]

Bahá'u'lláh, Preghiere e Meditazioni,
sez. CLXXVI, 16

- Sono così infiammato dal mio amore per Te e così inebriato dal vino della Tua unicità, che nel sussurro dei venti odo il suono della Tua glorificazione e della Tua lode e nel mormorio delle acque riconosco la voce che proclama le Tue virtù e i Tuoi attributi e dal fruscio delle foglie conosco i misteri da Te irrevocabilmente decretati nel Tuo regno.

Bahá'u'lláh, Tavole di Bahá'u'lláh 152, Lawh-i-Maqṣúd, Tabernacolo dell'unità, Lawh-i-Mánikchí Sáhib 1.14, Risposte alle domande di Mánikchí Sáhib da una Tavola a Mírza Abu'l-Faḍl 2.22

- Io sono il Sole della Saggezza e l'Oceano del Sapere. Do coraggio ai pavidì e vita ai morti: sono il Faro che rischiara il cammino, il Falcone reale sul braccio dell'Onnipossente; dispiego le ali abbassate di ogni uccello ferito sospingendolo a volare.

Beatitudini di Bahá'u'lláh: Tavole 15-16, Lawḥ-i-Aqdas o Tavola ai cristiani

- Dì: Beato il dormiente che la Mia Brezza ha risvegliato.
Beato l'esanime che i miei aliti vivificanti hanno rianimato.
Beato l'occhio che il mirar la Mia Bellezza ha consolato.
Beato il viandante che ha volto i passi verso il Tabernacolo
della Mia gloria e della Mia maestà. Beato l'afflitto che
cerca riparo all'ombra del Mio baldacchino. Beato l'assetato
che si affretta verso le acque dolcemente scorrenti del Mio
tenero amore. Beata l'anima insaziabile che per amor Mio
getta via i desideri dell'io e prende posto alla mensa che ho
inviato per i Mie eletti dal cielo del divino favore... [...]

Beatitudini di Bahá'u'lláh: Tavole 15-16, Lawḥ-i-Aqdas o Tavola ai cristiani

- Beato l'uomo che si è distaccato da tutto tranne Me, che si è librato nell'atmosfera del Mio amore, che è stato accolto nel Mio Regno, che ha mirato i Mieî reami di gloria, libato le acque vive del Mio favore, bevuto a sazietà dal fiume celeste della Mia amorosa provvidenza, conosciuto la Mia Causa, compreso ciò che Io riposi nel tesoro delle Mie Parole, colui che ha brillato all'orizzonte del divino sapere, intento a lodarMi e glorificarMi. In verità, Egli è Mio. A lui la Mia misericordia, il Mio tenero amore, il Mio favore e la Mia gloria.

Le beatitudini di Cristo: Matteo V, 1-12 e Luca VI, 20-23

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Bahá'u'lláh, citato in *L'arte. Compilazione*, sez. 1

Il Sole della Verità, da cui dipende l'educazione di coloro che sono dotati del potere della comprensione e della loquela, è la Parola di Dio. È il vero spirito e l'acqua celestiale, per il cui aiuto e benevola provvidenza tutte le cose sono state e saranno vivificate. Il suo apparire in ogni specchio è condizionato dal colore di quello specchio. Per esempio, quando la sua luce è diretta sullo specchio del cuore dei savi, produce saggezza. Similmente quando si manifesta nello specchio del cuore degli artisti, svela nuove e impareggiabili arti, e quando si riflette nel cuore di coloro che apprendono la verità, rivela mirabili segni di vera sapienza e dischiude le realtà dei detti di Dio.

John S. Hatcher: Ocean 6

- Bahá'u'lláh è il Poeta perfetto, perché conosce la Realtà e la trasmette a noi poveri mortali sotto forma di parole, che di quella Realtà sono una metafora: Egli sa «tradurre l'ineffabile mondo delle idee in una forma che noi possiamo capire». Questo è ciò che fa il vero poeta, quello che un tempo si chiamava Vate, con la V maiuscola. Storia della Qaşıdiy-i-'Izz-i-Varqáyyih. Ibn-i-Fárid (1182-1235)

‘Abdu’l-Bahá, Antologia, sez. 150

- Sappi che il Regno è il mondo reale e questo infimo luogo ne è solo l’ombra protesa. L’ombra non ha vita propria: la sua esistenza è solo fantasia, e niente più; non è altro che un’immagine riflessa nell’acqua, che agli occhi sembra come un disegno.

‘Abdu’l-Bahá, Promulgation 10; Khatabát II, 11

- The spiritual world is like unto the phenomenal world. They are the exact counterpart of each other. Whatever objects appear in this world of existence are the outer pictures of the world of heaven.

‘Abdu’l-Bahá, Promulgation 270

- I mondi di Dio sono in perfetta armonia e corrispondenza. Ciascun mondo in questo universo illimitato è, per così dire, uno specchio che riflette la storia e la natura di tutto il resto. L’universo fisico è parimenti in perfetta corrispondenza con il regno spirituale e divino. Il mondo della materia è un’espressione esteriore o una copia esatta del regno dello spirito che è interiore.

- Questa corrispondenza fra il mondo della creazione e il mondo del Regno è stata poeticamente evidenziata da ‘Abdu’l-Bahá in una delle sue brevi biografie «di alcuni dei primi credenti bahá’í che morirono nel corso della Sua vita» (Gail, «Prefazione» ix), la biografia di Mullá ‘Alí-Akbar. In questa biografia Egli scrive: *«Nell’altro mondo, insegnare la Fede significa esalare i dolci aromi della santità: ciò equivale all’insegnamento»* (*Memoriale* 11). Ogni azione compiuta in questo mondo equivale a una realtà del mondo del Regno.

- Abdu'l-Bahá indica almeno sette aspetti della poesia: ispirazione, bellezza, eloquenza, linguaggio versificato, novità, espressività, profondità ed elevatezza di significati. Espone inoltre chiari concetti sugli scopi della poesia. La commozione, la sensazione di riposo e di dolcezza, la sintonia con l'amore di Dio e la gioia che sorgono dalla sua bellezza sono dunque i sentimenti che la poesia deve accendere nei cuori dei lettori . . . In questo modo la poesia può meglio svolgere il suo scopo, che è un aspetto dello scopo generale delle parole, esercitare un «ascendente» [Bahá'u'lláh, «Lawḥ-i-Hikmat», in *Tavole* 130].

- In questo caso specifico l'ascendente consiste nell'ispirare l'amore di Dio, nel «rendere un cospicuo servizio al Regno divino e... [nell'] essere causa della promozione dell'unità del genere umano» ['Abdu'l-Bahá, in «Tablets received», *Star of the West* 11.10 (8 settembre 1920): 166].
'Abdu'l-Bahá sembra dunque confermare le parole del poeta latino Quinto Orazio Flacco: «Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci, / lectorem delectando pariterque monendo», si prende tutti i voti colui che unisce l'utile al dilettevole, deliziando e ammonendo il lettore [Quinto Orazio Flacco, *Ars Poetica* 343-4].

La Manifestazione, Poeta perfetto

- Hatcher fa notare che moltissimi dei grandi poeti sono stati ignorati dai loro contemporanei e che i poeti maggiormente lodati dai contemporanei spesso cadono nell'oblio. Anche le Manifestazioni di Dio sono misconosciute dai contemporanei e acclamate solo in epoche successive.
- Per accendere la luce nel cuore. Opinioni bahá'í n. 2 del 2002

c. saggi dottrinali o filosofici

Kitán-i-Íqán, apologia in difesa della religione bábí

Hájí Mírzá Siyyid Muḥammad worded his questions under four headings, namely:

- 1. The Day of Resurrection. Is there to be corporeal resurrection? The world is replete with injustice. How are the just to be requited and the unjust punished?
- 2. The twelfth Imam was born at a certain time and lives on. There are traditions, all supporting the belief. How can this be explained?
- [...]

c. saggi dottrinali o filosofici

Kitán-i-Íqán, apologia in difesa della religione bábí

- 3. Interpretation of holy texts. This Cause does not seem to conform with beliefs held throughout the years. One cannot ignore the literal meaning of holy texts and scripture. How can this be explained?
-
- 4. Certain events, according to the traditions that have come down from the Imams, must occur at the advent of the Qá'im. Some of these are mentioned. But none of these has happened. How can this be explained? (Balyuzi, Bahá'u'lláh. The King of Glory 164-5)

c. saggi dottrinali o filosofici

Kitán-i-Íqán, apologia in difesa della religione bábí

Dio ha un Piano per l'umanità e lo svolge inviando l'una dopo l'altra le Sue Manifestazioni. Ma esse sono respinte e perseguitate. Come mai? Risposta: Esse sono respinte e perseguitate perché la gente legge le profezie e le Scritture complessivamente alla lettera e in questo è sviata dai capi religiosi che agiscono per egoismo. Inoltre la gente non capisce il rango delle Manifestazioni: talvolta le deifica, come i cristiani; talvolta le considera il prodotto delle circostanze sociali e politiche, come gli ebrei; talvolta li considera come definitivi, come i cristiani e i musulmani. Comunque nel tempo le Manifestazioni di Dio sono accettate e i Loro insegnamenti messi in atto con conseguente progresso.

c. saggi dottrinali o filosofici

Kitán-i-Íqán, una sintesi del Custode

Nello spazio di duecento pagine proclama inequivocabilmente l'esistenza e l'unicità di un Dio personale, inconoscibile, inaccessibile, sorgente di tutte le Rivelazioni, eterno, onnisciente e onnipossente; asserisce la relatività della verità religiosa e la continuità della Rivelazione Divina; afferma l'unità dei profeti, l'universalità dei loro Messaggi, l'identità dei loro insegnamenti fondamentali, la santità delle loro scritture e il duplice carattere del loro stadio; denuncia la cecità e la perversità dei teologi e dei dottori di tutti i tempi; cita e spiega passi allegorici del Nuovo Testamento, versetti del Corano di difficile interpretazione, enigmatiche tradizioni musulmane che hanno alimentato secolari malintesi, dubbi e animosità che hanno diviso e tenuti separati i seguaci dei [...]

c. saggi dottrinali o filosofici

Kitán-i-Íqán, una sintesi del Custode

principali sistemi religiosi del mondo; enumera i requisiti essenziali perché un ricercatore sincero possa raggiungere l'oggetto della sua ricerca; dimostra la validità, la sublimità e il significato della Rivelazione del Báb; celebra l'eroismo e il distacco dei Suoi discepoli; prevede e profetizza il trionfo mondiale della Rivelazione promessa alla gente del Bayán; conferma la purezza e l'innocenza della Vergine Maria; glorifica gli Imám della Fede di Muḥammad; esalta il martirio dell'Imám Ḥusayn e decanta la sua sovranità spirituale; svela il significato di termini simbolici quali «Ritorno», «Resurrezione», «Suggello dei Profeti» e «Giorno del giudizio»; tratteggia e distingue i tre piani della Rivelazione divina; Si sofferma con termini appassionati sulle glorie e [...]

c. saggi dottrinali o filosofici
Kitán-i-Íqán, una sintesi del Custode

sulle meraviglie della «Città di Dio» rinnovata a determinati intervalli dalla dispensazione della Provvidenza, per la guida, il bene e la salvezza di tutto il genere umano. Si può certamente dire che fra tutti i libri rivelati dall'Autore della Rivelazione bahá'í, questo solo Libro, spazzando via antichissime barriere che hanno così irrimediabilmente separato le grandi religioni del mondo, ha posto ampie e inattaccabili fondamenta per la completa e permanente riconciliazione dei loro seguaci. (Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo, sez. VIII, par. 26)

c. saggi dottrinali o filosofici: Súriy-i-Vafá

- quattro temi:
- il ritorno [il ritorno di tutte le cose create il Dì della resurrezione],
- i mondi di Dio [innumerevoli e infiniti nella loro estensione],
- le ordinanze di Dio [ogni cosa prescritta nel Libro è la verità . . . e a tutti incombe di osservar(le)],
- il Paradiso [in questo mondo esso si raggiunge attraverso il Mio amore e il Mio compiacimento].

c. saggi dottrinali o filosofici: Lawḥ-i-Ḥikmat

- inizio del creato [tradizione del Tesoro nascosto],
- l'essenza e le basi della filosofia sono scaturite dai Profeti,
- la Manifestazione di Dio non ha bisogno del sapere umano [Sai bene che non studiammo i libri che gli uomini posseggono e non acquisimmo la cultura diffusa fra di loro, eppure ogni qual volta desideriamo citare le parole dei dotti e dei saggi, immediatamente appare di fronte al tuo Signore in forma di tavola tutto ciò che è apparso nel mondo ed è rivelato nei Libri Sacri e nelle Scritture Sante].

c. saggi dottrinali o filosofici: Kitáb-i-Badí'

- «l'apologia che scrisse per confutare le accuse formulate contro di Lui da Mírzá Mihdíy-i-Rashtí, corrispondente al Kitáb-i-Íqán che rivelò in difesa della Rivelazione bábí» (Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo, sez. 10, par. 18)

c. saggi dottrinali o filosofici: Javáhiru'l-Asrár

- spiega il tema della trasformazione, «che qui significa il ritorno del Promesso in una diversa forma umana» (Bahá'u'lláh, *Gemme ii*, vedi città dell'unità, par. 39 ecc.).
- Questo trattato è stato scritto per rispondere a un ricercatore [Siyyid Yúsuf-i-Sihdihí Işfahání] che aveva chiesto come fosse avvenuto che il Promesso Mihdí Si era trasformato in 'Alí-Muḥammad (il Báb). L'opportunità offerta da questo quesito è stata colta per elaborare alcuni temi, tutti utili e vantaggiosi non solo per coloro che cercano ma anche per coloro che hanno trovato, se solo percepiste con l'occhio della virtù divina. (Bahá'u'lláh, *Gemme ii-iii*) [...]

c. saggi dottrinali o filosofici: Javáhiru'l-Asrár

Quest'opera affronta anche altri importanti temi: la ragione per cui i Profeti del passato sono stati respinti, il pericolo della lettura letterale delle scritture, il significato dei segni e dei portenti biblici riguardanti l'avvento della nuova Manifesta-zione, la continuità della Rivelazione divina, intimazioni dell'imminente dichiarazione di Bahá'u'lláh, il significato di termini simbolici come «Giorno del Giudizio», «Resurrezio-ne», «giungere alla Presenza divina» e «vita e morte», nonché le tappe della ricerca spirituale attraverso [sette tappe] . . . «il Giardino della ricerca», «la Città dell'amore e dell'estasi», «la Città dell'unità divina», «il Giardino dello stupore», «la Città dell'assoluto annientamento», «la Città dell'immortalità» e «la Città che non ha né nome né descrizione». (Introduzione iii, in Bahá'u'lláh, *Il Giorno del Giudizio*)

c. saggi dottrinali o filosofici: Tavole 236-7

- Questo Vilipeso ha letto la tua lettera nella Più Grande Prigione e ha appreso del tuo quesito riguardante i comandamenti di Dio sui problemi della resurrezione e dei mezzi di sussistenza. È bene che tu abbia posto queste domande, perché te ne varrai non solo tu, ma anche gli altri servi di Dio, tanto esteriormente quanto interiormente. In verità Dio sa tutto e risponde subito agli appelli. [...]

c. saggi dottrinali o filosofici: Tavole 236-7

- La causa suprema per cui fu creato il mondo con tutto ciò che in esso si trova è che l'uomo conosca Dio. In questo Giorno chiunque l'olezzo della veste della Sua misericordia guidi alla pristina Dimora, che è lo stadio del riconoscere la Fonte dei divini comandamenti e l'Alba della Sua Rivelazione, ha ottenuto ogni bene per l'eternità. Raggiunto questo eccelso stadio, ogni anima ha un duplice dovere: primo, perseverare nella Causa con tale fermezza che, quand'anche tutti i popoli del mondo cercassero di impedirle di volgersi verso la Fonte della Rivelazione, non ci riuscirebbero; [...]

c. saggi dottrinali o filosofici: Tavole 236-7

- secondo, ottemperare alle divine ordinanze sgorgate dalla fonte perenne della Sua Penna ispirata; perché l'umana conoscenza di Dio non può svilupparsi completamente e adeguatamente se non mediante l'osservanza di tutto ciò che Egli ha disposto e che è scritto nel Suo santo Libro.
- Or volge un anno che dal cielo del favore del Signore dei Nomi fu inviato il Più Santo Libro [1873]: voglia Dio, che ti sia benignamente dato agio di fare ciò che è stato ivi rivelato. Riguardo ai mezzi di sussistenza, pur riponendo tutta la tua fiducia in Dio, devi dedicarti a un'occupazione. Sicuramente dal cielo del Suo favore Egli t'invierà ciò che t'era destinato. In verità Egli è il Dio della potenza e della forza. [...]

c. saggi dottrinali o filosofici: Tavole 236-7

- Rendi grazie a Dio perché la tua missiva è giunta alla presenza di questo Prigioniero e dal Seggio dell'autorità divina è stata rivelata la risposta che ti viene ora inviata. È questa un'immensa benedizione che Iddio ha concesso; ancorché per ora non sia evidente, presto lo sarà. Devi dire: [...]

c. saggi dottrinali o filosofici: Tavole 236-7

- Magnificato sia il Tuo Nome, o Signore mio Dio! Sono colui che ha drizzato il volto verso di Te e in Te ha riposto tutta la fiducia. T'imploro pel Tuo Nome per il quale l'oceano della Tua parola ha spumeggiato e hanno spirato le brezze del Tuo sapere, di concedere che io sia benevolmente aiutato a servire la Tua Causa e ispirato a ricordarTi e lodarTi. Mandami dunque dal cielo della Tua generosità ciò che mi preserverà da tutto fuorché Te e che mi gioverà in tutti i Tuoi mondi.
- In verità, Tu sei il Forte, l'Inaccessibile, il Supremo, il Savio, il Sapiente.

d. passi gnomici,
cioè sentenze che trasmettono insegnamenti morali

- Parole di saggezza, Aṣl-i-kullu'l-Khayr, ventidue versi: saggezza, religione, amore, rimembranza, fiducia, distacco, comprensione, coraggio, carità, fede eccetera.
- Le beatitudini, elencate anche fra i passi poetici.
- Bishárát, quindici liete novelle: abrogazione della guerra santa, amicizia fra i popoli, lingua internazionale, amare il re che protegge la Fede, obbedienza al governo, pace minore, vesti e barba, abolizione del monachesimo, proibizione della confessione, distruzione dei libri, scienze utili, obbligo di lavorare, giustizia, non viaggiare per visitare le tombe dei defunti, la maestà della corona.

d. passi gnomici,
cioè sentenze che trasmettono insegnamenti morali

- Tarázát, sei ornamenti: conoscere se stesso, fratellanza fra le religioni, buon carattere, fidezza, rispettare il lavoro altrui, acquisire il sapere.
- Tajallíyyát, quattro fulgori: conoscenza di Dio, fermezza nella fede, acquisire il sapere, fede nella Manifestazione.
- Kalimát-i-Firdawsíyyih, undici foglie del Più Eccelso paradiso: timor di Dio, l'importanza della religione, scegli per il prossimo ciò che vuoi per te stesso, rango del re giusto, saggezza, giustizia, ... una lingua e una scrittura, moderazione, fine dell'ascetismo, evitare il conflitto.

d. passi gnomici,
cioè sentenze che trasmettono insegnamenti morali

- Lawḥ-i-Dunyá, cinque «principi fondamentali per l'amministrazione degli umani affari»: pace minore, una sola lingua, fratellanza, contribuire all'educazione dei bambini, agricoltura.
- Una volta da Colui Che è il Possessore di tutti gli esseri e il Signore del Trono superno e della terra quaggiù – sia esaltata la gloria della Sua favella – si udì questa Parola sublime: Devozione e distacco sono come due sommi astri nel cielo dell'insegnamento. Beato Colui Che è pervenuto a questo stadio supremo, questa dimora di santità e sublimità trascendente. (Tavole 223)

e. epistolari:

- a credenti: Tavola di Aḥmad, Lawḥ-i-Ḥikmat, a Nabíl-i-Akbar, Lawḥ-i-Maqṣúd, Súriy-i-Vafá;
- ai re e ai governanti: le cinque tavole che fanno parte della Súriy-i-Haykal (Pio IX, Napoleone III, Alessandro II, Vittoria, Náṣiri'd-Dín Sháh), Súriy-i-Mulúk (Sultano);
- ad avversari della Fede Epistola al figlio del Lupo, Lawḥ-i-Burhán, al lupo, Lawḥ-i-Fu'ád, a Fu'ád Páshá.

f. allegorie

- è una metafora continuata: è cioè anch'essa un'immagine che nasce per esprimere un sentimento, una sensazione, un'impressione, un pensiero; solo è un'immagine più ampia che può estendersi per una frase, per un periodo o per un intero componimento, Ghiselli e Casagrande, *Lingua e Parola* 397).
- Sette valli, simile a una parte di un poema di 'Attár (1117-1230), il Linguaggio del uccelli, allegoria del viaggio

f. allegorie

- Javáhiru'l-Asrár: Quest'opera affronta anche . . . le tappe della ricerca spirituale attraverso «il Giardino della ricerca», «la Città dell'amore e dell'estasi», «la Città dell'unità divina», «il Giardino dello stupore», «la Città dell'assoluto annientamento», «la Città dell'immortalità» e «la Città che non ha né nome né descrizione». (Introduzione iii, in Bahá'u'lláh, Gemme di misteri divini)
- Súriy-i-Haykal: . . . il tempio è il corpo fisico del Profeta, la persona umana mediante la quale Bahá'u'lláh ha comunicato con il genere umano. Nella tavola, le schiere celesti per ordine del Volere divino modellano il tempio dotandolo dei poteri e delle facoltà di cui il Profeta avrà bisogno per svolgere la Sua missione. (Hatcher, Ocean 138)

f. allegorie: Tavola del santo Marinaio

- Il cinque di Naw-Rúz (1863) mentre Bahá'u'lláh celebrava la festività in Mazra'iy-i-Vashshásh nei sobborghi di Baghdad e aveva appena rivelato la «Tavola del Santo Marinaio», le cui cupe previsioni avevano suscitato profonda apprensione fra i Suoi compagni, giunse un emissario di Námiq Páshá e consegnò nelle Sue mani una comunicazione che Gli chiedeva un colloquio con il governatore. (Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo, sez. VIII, par. 39) [...]

f. allegorie: Tavola del santo Marinaio

- Attenti che nessuno abbia a produrre segretamente spaccature o a fomentare lotte. Nell'Inespugnabile Roccaforte siate prodi guerrieri e per la Possente Magione valoroso esercito. Siate molto accorti, state in guardia notte e giorno, ch  il tiranno non abbia a danneggiarvi. Studiate la Tavola del Santo Marinaio, onde possiate conoscere la verit , e considerate come la Bellezza Benedetta ne abbia fatto lucida profezia di futuri eventi. Accorto chi intende. In verit  in questo v'  un dono per i sinceri. ('Abdu'l-Bah , Antologia, sez. 233) [...]

f. allegorie: Tavola del santo Marinaio

- La Tavola del santo Marinaio fu rivelata da Bahá'u'lláh a Baghdad. Il santo Marinaio è un riferimento a Bahá'u'lláh Stesso e l'Arca menzionata in questa Tavola è l'Arca della Sua Causa. (A nome di Shoghi Effendi, a un credente, 8 marzo 1936, in *Lights of Guidance*, n. 1609) [...]

f. allegorie: Tavola del santo Marinaio

- Quanto alla Tavola del santo Marinaio, si tratta di una delle Tavole più significative rivelate da Bahá'u'lláh durante gli ultimi giorni della Sua permanenza a Baghdad e fa riferimento ai tristi e importantissimi eventi che sarebbero accaduti subito dopo il Suo arrivo ad Adrianopoli. La sua fondamentale rilevanza sta nel fatto che Bahá'u'lláh vi predice chiaramente i gravi avvenimenti che alla fine portarono alla defezione di Şubḥ-i-Azal, ma non allo scisma che quest'ultimo pensava di creare nei ranghi dei fedeli. (A nome di Shoghi Effendi, a un credente, 10 agosto 1934, in *Lights of Guidance*, n. 1609)

g. suppliche e meditazioni:

- preghiere per uso generale,
- Crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me una coscienza tranquilla . . . (Il salmo 51 inizia: «Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia (*Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam*)»). Esso sarebbe stato composto da Davide pentito per aver ordinato l'uccisione di Uria per sposarne la moglie Betsabea. Il verso 12 dice: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo (*Cor mundum crea in me, Deus: et spiritum rectum innova in visceribus meis*)». Josquin des Prez, Orlando di Lasso, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli, Carlo Gesualdo da Venosa, Wolfgang Amadeus Mozart, Johann Sebastian Bach, e fra i moderni Arvo Pärt.

g. suppliche e meditazioni:

- preghiere per occasioni speciali (il digiuno, Naw-Rúz, i giorni intercalari, Tavole di visitazione),
- preghiere e Tavole che hanno un potere speciale:
- «Le Preghiere Obbligatorie giornaliere, assieme ad alcune preghiere speciali, come la Preghiera per la Guarigione e la Tavola di Aḥmad, sono state investite da Bahá'u'lláh di una potenza e di un significato speciali; perciò è bene che i credenti le accettino come tali e le recitino con illimitata fiducia e con la certezza che, per loro mezzo, possono entrare in più intima comunione con Dio e identificarsi più pienamente con le Sue leggi e i Suoi precetti» (da una lettera scritta a nome di Shoghi Effendi il 10 gennaio 1936, in Bahá'u'lláh, Tre tavole). [...]

g. suppliche e meditazioni:

- preghiere e Tavole che hanno un potere speciale:
- *Ṣalát-i-Hájat*, la preghiera del bisogno [*Ṣalat-i-Liqá'*, la «preghiera dell'incontro». Nel mondo bahá'í arabofono e iranofono la Tavola della visitazione di 'Abdu'l-Bahá, introdotta dalle seguenti parole: «Chiunque reciti questa preghiera con umiltà e fervore porterà letizia e gioia al cuore di questo Servo: sarà proprio come se Lo incontrasse faccia a faccia (*muláqát*)» (*Antologia* 298, *Muntakhabátí* 309) è nota anche come *Munájját-i-Liqá'*, la preghiera dell'incontro.] [...]

g. suppliche e meditazioni:

- preghiere e Tavole che hanno un potere speciale:
- [13.] *Ogni qual volta vorrai pervenire al pinnacolo della grazia e giungere alla corte più eccelsa e desidererai che sia ordinato per Te tutto il bene nel firmamento del decreto divino da parte del tuo Signore, il Più Eccelso, il Più Glorioso, distaccati da ogni cosa, fa' le abluzioni con acqua limpida e pura come ti è stato ordinato nel Libro (Bayán) da parte di Colui Che è il Sovrano Rivelatore, l'Antico dei Giorni e, nel lavarti le mani, dì . . . [...]*

g. suppliche e meditazioni:

- [28.] *Poi, solleva il volto da terra, perché hai completato ciò che ti è stato ordinato in questa limpida Tavola. Giuro per la vita di Colui Che Dio manifesterà, chiunque compirà questo atto unicamente per amore del suo Signore e libero da ogni attaccamento ad altri che Lui, in verità Dio appagherà i suoi bisogni e lo vivificherà il giorno della resurrezione in tal guisa da ammutolire la corte degli angeli prediletti. In verità, ti abbiamo istruito e consigliato, sì che tu possa **giungere alla presenza** (liqá') **del tuo Signore** e non essere privato di ciò che è meglio per te dei tesori dei cieli e della terra. Se compì questo atto, lo fai per te stesso e se non lo compì, il Signore può fare a meno di tutte le creature.*
- Opinioni bahá'í 32.3 (autunno 2008)

g. suppliche e meditazioni:

- preghiere scritte appositamente per certe persone
- la regina Vittoria [1819-1901]:
- O Regina, rivolgiti a Dio e dì: O mio Sovrano Signore! Non sono che un Tuo vassallo e Tu sei, invero, il Re dei Re. Ho levato le mie supplici mani al cielo della Tua grazia e dei Tuoi doni. Mandami, dunque, dalle nubi della Tua generosità, ciò che mi liberi da tutto fuorché Te e mi tragga vicino a Te. T'imploro, o mio Signore, per il tuo Nome, di cui hai fatto il re dei nomi e la manifestazione del Tuo Essere per tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra, di squarciare i veli che si sono intromessi fra me e il riconoscimento dell'Oriente dei Tuoi segni e dell'Alba della Tua Rivelazione. [...]

g. suppliche e meditazioni:

- In verità, Tu sei l'Onnipossente, il Potentissimo, il Più Munifico. Non negarmi, o mio Signore, le fragranze del Manto della Tua misericordia nei Tuoi giorni e prescrivi per me ciò che hai prescritto per le Tue ancelle che hanno creduto in Te e nei Tuoi segni, e che Ti hanno riconosciuto, e che hanno rivolto il cuore verso l'orizzonte della Tua Causa. In verità, Tu sei il Signore dei mondi e fra coloro che mostrano misericordia sei il Più Misericordioso. Aiutami, dunque, o mio Dio, a ricordarTi fra le Tue ancelle e ad aiutare la Tua Causa nelle Tue terre. Accetta, dunque, ciò che m'è sfuggito quando rifulse la luce del Tuo sembiante. Invero, Tu hai potere su tutte le cose. Gloria sia a Te, o Tu nelle Cui mani è il regno dei cieli e della terra. (Bahá'u'lláh, Inviti, sez. 1, par. 185, Súriy-i-Haykal: Regina Vittoria)

g. suppliche e meditazioni:

- Nabíl-i-Akbar nella Lawḥ-i-Ḥikmat
- Dì: Magnificato sia il Tuo Nome, o Signore mio Dio!
T'imploro pel Tuo Nome per il quale, allorché i cieli della parola divina furono messi in moto fra gli uomini, la luce della saggezza rifulse luminosa, di aiutarmi benignamente con le Tue celesti confermazioni e di darmi agio di esaltare il Tuo Nome fra i Tuoi servi.
- O Signore! Distaccato da tutto fuorché Te e aggrappato all'orlo del manto delle Tue infinite benedizioni, a Te ho rivolto il viso. Sciogli dunque la mia lingua, ond'io proclami ciò che avvinca le menti e rallegri le anime e gli spiriti. [...]

g. suppliche e meditazioni:

- Nabíl-i-Akbar nella Lawḥ-i-Ḥikmat
- Rafforzami inoltre nella Tua Causa in tal guisa ch'io non sia impedito dalla prepotenza degli oppressori fra le Tue creature, né ostacolato dall'assalto dei miscredenti tra coloro che dimorano nel Tuo reame. Fa' di me un faro risplendente in tutte le Tue terre che col suo fulgore guidi coloro nei cui cuori arde la luce del Tuo sapere e aleggia l'anelito al Tuo amore.
- In verità, il potere Tu hai di fare tutto quello che vuoi e tieni in pugno il regno del creato. Non v'è altro Dio che Te, l'Onnipotente, l'Onnisciente. (Bahá'u'lláh, Tavole di Bahá'u'lláh 137-8, Lawḥ-i-Ḥikmat)

g. suppliche e meditazioni: preghiere per la Manifestazione.

- 1 Lode sia a Te, o Signore mio Dio! Tu vedi e sai che ho invitato i Tuoi servi a non volgersi verso altra direzione fuorché quella delle Tue elargizioni e ho comandato loro di osservare unicamente ciò che Tu prescrivevi nel Tuo perspicuo Libro, Libro che è stato inviato secondo il Tuo imperscrutabile decreto e irrevocabile scopo. || 2 Non posso pronunciare parola, o mio Dio, che non sia da Te permessa, e non posso muovermi in nessuna direzione sin che non abbia ottenuto la Tua approvazione. Tu, o mio Dio, mi hai chiamato all'esistenza mediante la forza del Tuo potere e Mi hai dotato della Tua grazia per manifestare la Tua Causa. Perciò sono stato soggetto a tali avversità che alla mia bocca fu impedito di celebrarTi e di magnificare la Tua gloria.
[...]

g. suppliche e meditazioni: preghiere per la Manifestazione.

- 3 Ogni lode sia a Te, o mio Dio, per le cose che ordinasti per me in virtù del Tuo decreto e mediante il potere della Tua sovranità. T'imploro di fortificare sia me sia coloro che mi amano nel nostro amore per Te e di mantenerci saldi nella Tua Causa. Giuro per la Tua potenza, o mio Dio! L'onta del Tuo servo è di essere separato da Te come da un velo, e la sua gloria è di conoscerTi. Armato col potere del Tuo Nome nulla può nuocermi, e col Tuo amore nel cuore tutte le afflizioni del mondo non possono in alcun modo turbarmi. || 4 Fa' scendere, perciò, o mio Dio, su me e sui miei beneamati, ciò che ci protegga dalla malvagità di coloro che hanno ripudiato la Tua verità e non hanno creduto nei Tuoi segni. || 5 Tu sei, in verità, il Gloriosissimo, il Munifico. (PM, sez. CXXII)

h. opere omiletiche

- un'omelia cioè esposizione e commento di passi dei Libri sacri,
- secondo Hatcher: il Profeta parla con l'inimitabile eloquenza dell'Autorità divina, con la piena forza e onniscienza del Suo inimitabile punto di vista di viceré di Dio, Ocean 149):
- Tavola del Carmelo,
- Passo dell'Ishráqát.

h. opere omiletiche: passo dell'Ishráqát

- O tu che hai drizzato il volto verso gli splendori del Mio Sembante! Vaghe fantasie sono dilagate fra gli abitanti della terra e hanno loro precluso di volgersi verso l'Orizzonte della Certezza, e la sua radiosità, e le sue manifestazioni, e le sue luci. Vane chimere li hanno trattenuti lungi da Colui Che da Sé esiste. Essi parlano sospinti dai loro capricci e non comprendono. Alcuni di loro han detto: «Sono stati inviati i versetti?». Dì: «Sì, per Colui Che è il Signore dei cieli!». [...]

h. opere omiletiche: passo dell'Ishráqát

- «È sopravvenuta l'Ora?» «Sì, anzi è trascorsa, per Colui Che è il Rivelatore di chiari segni! In verità, l'Inevitabile è giunto ed Egli, l'Unico Vero, è apparso con testimonianza e prova. Dischiusa è la Piana e l'Umanità è grandemente afflitta e spaventata. Si sono scatenati terremoti e le tribù hanno fatto doglianza per timor di Dio, Signore della Forza, l'Irresistibile». Dì: «Alto s'è levato l'assordante squillo di tromba e il Giorno è di Dio, l'Unico, l'Incoercibile». E ribattono: «È sopraggiunta la Catastrofe?». Dì: «Sì, per il Signore dei Signori!». «È venuta la Resurrezione?». [...]

h. opere omiletiche: passo dell'Ishráqát

- «Sì, anzi Colui Che da Sé esiste è apparso con il Regno dei Suoi segni». «Vedi gli uomini piegati?»
«Sì, per il mio Signore, il Sommo, il Gloriosissimo!» «Sono stati sradicati i tronchi?»
«Sì, anzi sono state sgretolate le montagne, per Colui Che è il Signore degli attributi!»
Soggiungono: «Dov'è il Paradiso? dov'è l'Inferno?»
Dì: «Il primo è l'unione con Me, l'altro il tuo stesso io, o tu che dubiti e dà i compagni a Dio!»
Esclamano: «Non vediamo la Bilancia». Dì:
«Certamente, per il mio Signore, il Signore della Misericordia! Niuno può vederla, fuorché coloro

h. opere omiletiche: passo dell'Ishráqát

- Dicono: «Sono cadute le stelle?» Dì: «Sì, quando Colui Che da Sé esiste dimorava nella Terra del Mistero. State accorti, o voi che siete perspicaci!» Tutti i segni apparvero, allorché dal grembo della maestà e della possanza traemmo la Mano della Forza! In verità, al cadere del tempo promesso, ha gridato il Banditore e coloro che hanno riconosciuto gli splendori del Sinai hanno perso i sensi nelle desolate plaghe dell'esitazione, innanzi alla terribile maestà del tuo Signore, Signore del creato...

i. Documenti del patto:

- Súriy-i-Ghuşn,
- Kitáb-i-Aqdas,
- Kitáb-i-Ahd.